



PIANO AZIENDALE DELLA FORMAZIONE*

ANNO 2017

*Analisi del fabbisogno formativo della ASL di Sassari, nelle more della realizzazione della
ATS ai sensi della Legge Regionale 27 luglio 2016, n. 17

leg

Indice

1. PREMESSA	pag. 3
2. QUADRO AZIENDALE	pag. 4
3. FORMAZIONE NEL 2016	pag. 6
4. PIANO FORMAZIONE 2017	pag. 8
4.1. LINEE D'INDIRIZZO E PROGRAMMI REGIONALI	pag. 8
4.2. PROPOSTE FORMATIVE EMERSE DALL'ANALISI INTERNA	pag. 9

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

dep

1. PREMESSA

Il piano di Formazione per l'anno 2017 nasce in un contesto istituzionale-organizzativo del tutto nuovo, rispetto alle modalità in uso da anni, in conseguenza delle trasformazioni in atto nel panorama della sanità regionale legate alle norme di riordino del sistema che coinvolgono tutte le aziende sanitarie.

La profonda riorganizzazione del sistema sanitario regionale - motivata dall'esigenza di garantire, con risorse definite, efficienza appropriatezza ed equità nella risposta ai bisogni di salute dei cittadini - rende necessario valorizzare la formazione continua quale elemento strategico di innovazione e costante allineamento delle competenze dei professionisti con le trasformazioni determinate dall'evoluzione dei bisogni sanitari, dai mutamenti della domanda sanitaria, dalla richiesta di maggiori e qualificate competenze scientifiche e tecnologiche nonché dall'evoluzione dei modelli organizzativi ed operativi.

Le linee strategiche sottese agli obiettivi formativi, in un contesto aziendale e regionale di cambiamento in atto, prefigurano nei professionisti (che rappresentano gli attori del sistema) la capacità di adattarsi e reagire proattivamente, di attivare modalità operative differenti e innovative, di acquisire competenze in vivace e dinamica integrazione. Al fine di superare i possibili ostacoli è necessario un forte supporto al cambiamento, e la formazione rappresenta lo strumento esterno che aiuta l'organizzazione a fronteggiare il nuovo assetto.

Nelle sue differenti forme metodologiche - in particolare la formazione sul campo, i laboratori esperienziali, le simulazioni - è un efficace mezzo di sviluppo e di gestione del cambiamento in tutte le organizzazioni. Consente di andare a ridefinire i nuovi ruoli all'interno dell'azienda, trovare le motivazioni e le attitudini necessarie per sviluppare nuove competenze e soprattutto far fronte alle resistenze che gli individui sviluppano, percependo il cambiamento come una perdita di controllo sulle loro attività, sul proprio ruolo in azienda e sulle abitudini di lavoro.

La formazione, quindi, agevola ogni difficile fase di transizione verso un nuovo e differente modo di operare del sistema organizzativo; pertanto, merita un ripensamento strutturale e una flessibile adattabilità orientati e strettamente contestualizzati ai nuovi scenari.

L'attuale situazione organizzativa ed istituzionale è caratterizzata da processi di cambiamento avviati ma non ancora dettagliati e consolidati, che richiedono di essere governati e progressivamente definiti. In questa cornice, la formazione per assumere la piena funzione di leva strategica deve mantenersi aderente alla evoluzione delle condizioni di contesto ed affiancare lo sforzo gestionale per sostenere le migliori condizioni organizzative.

2. IL QUADRO AZIENDALE

La ASL di Sassari è accreditata come Provider ECM per l'accreditamento dei corsi, le cui attività sono affidate al Servizio Formazione Aziendale che ha elaborato il proprio manuale della qualità ECM seguendo le indicazioni regionali e si è dotata di un Regolamento per le attività formative che ne dettaglia l'organizzazione e il funzionamento.

Il Servizio Formazione è una Struttura Semplice Dipartimentale (S.S.D.) in staff alla Direzione, oltre alla gestione delle attività delegate in qualità di Provider ECM, gestisce il complesso processo di raccolta e analisi del fabbisogno formativo, di pianificazione progettazione ed erogazione delle attività formative, nonché gestione amministrativo contabile delle stesse.

Nel Manuale della qualità ECM e nel Regolamento sono descritte le procedure per la realizzazione delle attività formative, dalla loro progettazione alla fase di chiusura, la procedura per la gestione della formazione/aggiornamento individuale dei dipendenti, ruoli, funzioni e responsabilità dei vari attori del processo

In particolare si fa riferimento alle modalità di affidamento degli incarichi di docenza, che vengono assegnati in modo da garantire la massima trasparenza ed economicità. Per tenere presenti le indicazioni legislative, favorire la crescita professionale degli operatori aziendali, e ridurre i costi, si è scelto di privilegiare, ove esistenti le competenze necessarie, la scelta dei docenti interni, che sono chiamati a svolgere incarichi di docenza, tutoraggio e codocenza e che vengono identificati con procedure descritte nel manuale,.

L'azienda annualmente identifica, con apposito atto deliberativo, il **fondo** da destinare alla formazione/aggiornamento degli operatori che, secondo le indicazioni della C.M. del Ministero della Funzione Pubblica n. 14/95 del 24.4.1995, poi confermato dagli ultimi accordi contrattuali, è pari all'1% del monte salari annuo, per l'anno 2016 si è destinato alla formazione lo 0,8 % del monte salari, e tale sarà identificato per l'anno 2017.

La quota definita viene poi suddivisa tra le tre aree contrattuali tenendo conto degli accordi integrativi regionali, recepiti con le deliberazioni regionali n.38/26 del 6.8.2009 per la dirigenza STPA, e n.38/27 del 6.8.2009 per la dirigenza Dirigenza Medica e Veterinaria.

Gli accordi prevedono quanto segue:

- dirigenza STPA: il 60 % del fondo deve essere destinato per "l'aggiornamento facoltativo individuale", il 40 % per l'aggiornamento aziendale
- dirigenza medica e veterinaria: il 50 % del fondo va destinato alla "formazione professionale", il rimanente 50% alla formazione aziendale.
- comparto sanità: il contratto non dice niente in merito, per omologarsi alle altre professioni si è deciso di destinare all'aggiornamento individuale, e quindi ai fondi di struttura, il 50 % del fondo, il rimanente 50 % è destinato alla formazione aziendale.

La quota del fondo aziendale, gestita direttamente dal Servizio Formazione con le modalità descritte dal Regolamento, si utilizza per la realizzazione del PAF

La quota delle strutture viene suddivisa, proporzionalmente al numero dei dipendenti delle stesse secondo le indicazioni del Servizio Programmazione e Controllo e assegnata ai Direttori dei centri di responsabilità, ripartita nelle tre aree contrattuali, che la gestiscono secondo i fabbisogni e la programmazione della struttura.

Il fondo attribuito alle strutture deve essere utilizzato prioritariamente per:

- aggiornamento individuale degli operatori, partecipazione a congressi, convegni, seminari, così come previsto nel "Regolamento Aziendale per le attività formative", secondo la procedura

predisposta, al fine di garantire la risposta ad un bisogno formativo specifico e tipico della struttura e che non è contemplata nel PAF.

- programmazione di attività formative in loco privilegiando quelle che coinvolgono il maggior numero di operatori della struttura. In tale caso il Servizio Formazione fornirà, anche attraverso la rete dei referenti, consulenza metodologica.

Al fondo aziendale, così costituito, si aggiungono fondi di altra provenienza, ad esempio fondi regionali finalizzati per progetti, finanziamenti di azioni previste nel Piano Regionale di Prevenzione, che prevedono attività formative, quote destinate alla formazione dei medici convenzionati e dei medici della continuità assistenziale le cui modalità di gestione sono variabili.

Nell'Azienda è stata creata una **Rete dei Referenti della Formazione**, formalizzata con la Deliberazione n. 752 del 16/07/2009, è composta da operatori, dirigenti o del comparto, che contribuiscono alla programmazione delle attività e alla valutazione dei risultati.

I referenti collaborano con il Servizio Formazione nella fase di analisi del fabbisogno nella progettazione e realizzazione delle attività formative nei Dipartimenti di appartenenza, in stretto raccordo con i Capi Dipartimento e i Responsabili Scientifici individuati per ogni iniziativa.

In particolare nella fase di analisi del fabbisogno il Referente della Formazione si impegna allo studio della documentazione relativa al Servizio di appartenenza, a sottoporre interviste semistrutturate a dipendenti, Capi Dipartimento, Responsabili e Posizioni Organizzative, circa le esigenze di formazione compatibili con gli obiettivi nazionali e aziendali.

Il Referente è coinvolto anche nella fase di progettazione e realizzazione delle attività, anche per l'individuazione del personale docente e dei contenuti didattici, fermo restando la competenza esclusiva del Servizio Formazione medesimo nella scelta della metodologia didattica.

A seguito del processo di scorporo dell' Ospedale SS Annunziata il numero dei referenti si è ridotto e allo stato attuale la presenza di referenti non segue le articolazioni organizzative pertanto diverse aree risultano scoperte, si rende quindi necessaria una ridefinizione del loro numero e l'identificazione e formazione di nuovi referenti.

In Azienda è stata individuata, a conclusione di un percorso mirato, la figura del **"tutor facilitatore"** che rappresenta una evoluzione della figura del referente

Infatti, se il referente risulta indispensabile come ruolo di supporto al Servizio Formazione nella raccolta del fabbisogno formativo e nella collaborazione alla progettazione degli eventi, il tutor facilitatore acquista una più spiccata autonomia sia nell'attività di micro-progettazione, sia nella gestione delle dinamiche dei gruppi in apprendimento, sia nella facilitazione dei processi di apprendimento individuali di tutte le professioni sanitarie e non relativi a tutte le tipologie formative (formazione residenziale, formazione sul campo, formazione blended).

I tutor facilitatori, che hanno partecipato ad un corso specifico della durata di 80 ore, hanno acquisito o perfezionato le seguenti competenze:

- competenze tecnico-professionali: analisi del fabbisogno formativo, micro-progettazione, gestione e valutazione degli eventi formativi;
- competenze di processo: conduzione dei gruppi in apprendimento;
- competenze di sistema: progettazione integrata (multiprofessionale e multisetoriale) di rilevanza aziendale.

Attualmente a seguito della ridefinizione del personale successiva allo scorporo dell'Ospedale SS. Annunziata, sono 20, e le loro funzioni e attività di supporto alla formazione, sono in fase di definizione.

La gestione degli eventi sponsorizzati

La ASL si è dotata di un "Regolamento della partecipazione dei dipendenti ad eventi sponsorizzati", con delibera del Commissario Straordinario (n°1070 del 7 Dicembre 2015), pubblicate su intranet e sul sito aziendale e con modulistica scaricabile. La procedura prevede che:

- La ditta/società invia alla PEC del Servizio Formazione l'invito rivolto alla Struttura con allegato il programma, la sede e le date dell'evento.
- Il Servizio Formazione valuta e, se la proposta è idonea, informa la Struttura individuata chiedendo al Responsabile di comunicare i dati del dipendente individuato a
- Il Responsabile invia il modulo compilato in ogni sua parte alla PEC del Servizio Formazione,
- Il Servizio Formazione invia l'autorizzazione ed il parere favorevole, protocollata, sia al Responsabile della Struttura inviante che alla ditta.
- Da quel momento in poi la ditta prenderà contatti con il dipendente individuato autorizzato.

Sul sito inoltre è pubblicato ed è scaricabile un altro modulo da compilare nel caso in cui un dipendente venga scelto come docente, tutor, moderatore, relatore etc, così che possa essere "tracciato". In tal caso il Servizio Formazione chiede una semplice comunicazione. Il dipendente si farà poi carico della richiesta di autorizzazione della Direzione Generale e curerà che l'iter proceda secondo le regole del lavoro dipendente.

3. LA FORMAZIONE NEL 2016

Le attività formative svolte nel corso del primo semestre 2016 si sono caratterizzate per la necessità di rivedere le procedure e l'organizzazione degli eventi in aderenza al nuovo assetto dell'Azienda a seguito dello scorporo del SS. Annunziata.

Questo ha determinato una modifica del focus su alcune aree e/o tematiche, come ad esempio la disabilità, è stato realizzato il corso "**Valutazione e Trattamento dell'Adulto con Problemi Neurologici-Concetto Bobath**", corso della durata di 110 ore, a cui sono seguiti i corsi "**Appropriatezza Prescrittiva in Assistenza protesica**" ed "**Infermieristica Riabilitativa**", tutti con docenze esterne di altissimo livello e con ricadute formative assistenziali di miglioramento dell'approccio al paziente e della maggior appropriatezza nella prescrizione degli ausili. Queste ultime attività formative si sono rivelate di importanza nel processo di acquisizione dell'IPAB S. Giovanni Battista di Ploaghe, struttura territoriale dedicata al trattamento delle disabilità.

L'acquisizione di questa struttura ha comportato la necessità di programmare e realizzare attività formative urgenti in tema di sicurezza, ad es. Corsi di formazione per gli addetti al servizio di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze di cui al d.lgs. N° 81/2008 artt. 18 e 43 ed alla legge 28.11.1996 n° 609 secondo i contenuti del d.m. 10.03.1998"; corsi di BLSD che sono andati ad incrementare il numero delle attività formative programmate per i dipendenti dell'Azienda.

Altre **attività correlate all'assistenza territoriale** sono state affrontate nei corsi sulla gestione delle stomie e delle lesioni da decubito, nel corso di eco guida per il posizionamento dell'accesso venoso periferico.

E' proseguita nell'arco del 2016 la **formazione obbligatoria prevista dalle normative vigenti** sono state erogate numerose edizioni di:

- "Formazione obbligatoria dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 D.lgs 81/08: Formazione Generale e Specifica a Rischio Alto";
- "Corso di formazione per gli addetti al servizio di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze di cui al d.lgs. N° 81/2008 artt. 18 e 43 ed alla legge 28.11.1996 n° 609 secondo i contenuti del d.m. 10.03.1998";
- "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";
- "Corso di formazione sull'anticorruzione e la trasparenza" CORSO BASE"
- "Privacy e sicurezza informatica in ambito sanitario: parallelismo tra contesto aziendale e previsione normativa";

Per tutto l'anno 2016 è proseguita l'erogazione dei corsi sulla "**ricetta dematerializzata**", in ottemperanza al DGR 13/04 del 31/03/2015, di cui si sono tenute 38 edizioni in totale.

Nell'area della **prevenzione** sono stati erogati corsi che affrontavano diverse tematiche, ad es. "**Ambiente e Salute**", "**Un ponte per conoscersi**" sulla tematica dell'**immigrazione**, in area **veterinaria** "**Sistemi informativi della sanità pubblica veterinaria**" (tre edizioni).

L'aggiornamento sull'evoluzione del fenomeno delle **dipendenze**, della normativa di riferimento, sia regionale che nazionale, dell'**integrazione dei servizi territoriali**, è stato garantito con la realizzazione di due corsi "**Il Ser.D. stato dell'Arte e interazione con il cambiamento del fenomeno: prospettive d' innovazione funzionale-organizzativa in Asl e Territorio**" e "**La complessità clinica comune dei differenti approcci clinici e operativi nelle dipendenze: Ottica Sistemica**", rivolti a tutto il personale dei SERD e ad alcuni servizi aziendali che operano in sinergia.

Sono stati inoltre garantiti i corsi relativi all'area emergenza urgenza, "**BLSD**" e "**PBLSD**" corsi base e re training.

L'aggiornamento clinico-terapeutico dei pediatri e di tutto il personale dell'area materno infantile, già avviata nell'anno 2015, ha previsto la realizzazione di due edizioni dei corsi sulla **celiachia** e sul **diabete**.

Il tema della **comunicazione**, previsto nel PAF e richiesto trasversalmente dai Responsabili di vari settori è stato affrontato nelle tre edizioni del corso "**La Rappresentazione del Sè attraverso il mito nella comunicazione verbale e non verbale**".

Nel corso del 2016 le partecipazioni ai corsi realizzati dal Servizio Formazione sono state 2.410 e sono state gestite le pratiche di 378 dipendenti che hanno usufruito di aggiornamento individuale a valere sui fondi della formazione attribuiti alle strutture, di questi circa il 50% appartenente all'area del comparto, quasi il 40% appartenenti all'area della dirigenza medica e veterinaria, il restante 10% alla dirigenza SPTA.

MLP

4. IL PIANO DI FORMAZIONE 2017

Il Piano di Formazione (PAF) per l'anno 2017 nasce in un contesto istituzionale-organizzativo del tutto nuovo, in conseguenza delle trasformazioni in atto nel panorama della sanità regionale legate alle norme di riordino del sistema che coinvolgono tutte le aziende sanitarie, e la sua realizzazione si calerà in una situazione organizzativa "in divenire" per la riorganizzazione e per i nuovi assetti che progressivamente si realizzeranno nel corso dell'anno.

Il Piano Aziendale della Formazione (di seguito PAF), è il documento di pianificazione che rappresenta la sintesi dell'intero processo e che individua gli eventi formativi da realizzare.

E' facilmente intuibile che con il modificarsi degli assetti organizzativi, la revisione e condivisione di procedure, l'attivazione e implementazione di percorsi diagnostico terapeutici la riorganizzazione della rete territoriale potranno evidenziare nuovi fabbisogni formativi che andranno recepiti.

Il PAF rappresenta il documento nel quale confluiscono:

- le proposte formative che derivano dalla programmazione regionale, relative a specifici ambiti comuni a tutte le Aziende Regionali;
- raccolta del fabbisogno formativo, espresso dalle Strutture aziendali attraverso la rilevazione e raccolta delle proposte di attività formative di rilievo in relazione alle specifiche funzioni svolte e/o emergenti;
- analisi ed esame degli elementi di rilievo che emergono dal Piano Performance dell'Azienda, quali aree di importanza strategica da supportare anche attraverso specifici percorsi formativi, finalizzati a sostenere le Strutture nel conseguimento degli obiettivi negoziati.

4.1. LINEE D' INDIRIZZO E PROGRAMMI REGIONALI

Nelle linee d'indirizzo regionali per la stesura dei PAF sono stati individuati degli obiettivi regionali, individuati all'interno di quelli nazionali che risultano strategici per accompagnare il processo di cambiamento in corso e che riguardano i seguenti ambiti:

1. Formazione per l'attività di risk management e supporto del processo di clinical governance;
2. Processo di deospedalizzazione ed integrazione ospedale-territorio nell'ottica di ristrutturazione e rafforzamento delle cure primarie con la definizione di appropriati percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali di presa in carico integrata;
3. Attuazione delle politiche di prevenzione delle malattie e di promozione della salute e del benessere delle persone;
4. Riordino rete ospedaliera;
5. Qualificazione del sistema dell'emergenza urgenza

In alcuni di questi ambiti esiste una programmazione di attività formative a carattere regionale quale ad es. sulla gestione del rischio clinico (DGR 45/37 del 2.8.2016, **Linee di indirizzo sulla gestione del rischio clinico. Programma Formativo 2014-2018**) la realizzazione delle quali è stata già avviata nell'anno in corso, e alle quali l'azienda ha contribuito come supporto logistico e organizzativo per le edizioni previste in sede. In questo caso i costi per le attività di formazione sono a carico di ciascuna Azienda Sanitaria per le quote di competenza in relazione al proprio personale coinvolto.

Altra attività a carattere regionale è il **Programma di riqualificazione e certificazione di**

competenze del Sistema dell'Emergenza Urgenza della Regione come individuato dalla DGR n.56/31 del 18.10.2016 in questo caso sono stati stanziati dei fondi pari a 2,5 milioni di euro per un programma pluriennale di formazione.

Un settore che comprende molteplici attività formative è quello relativo al **Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018** (DGR n. 30/21 del 16.06.2015) che prevede attività formative nella gran parte dei Programmi individuati, nei diversi anni e quindi anche nel 2017. In questo caso per gli interventi formativi previsti hanno un finanziamento specifico, che o viene suddiviso tra le varie Aziende, oppure, nel 60% dei casi, viene individuata una ASL capofila che si fa carico dell'organizzazione delle attività con la collaborazione delle altre ASL.

Un programma formativo in fase di pianificazione è quello relativo alla **certificazione e codifica delle cause di morte** al fine di un miglioramento della qualità dei dati dei Registri Nominativi delle cause di Morte (ReNCaM).

E' stata avviata la programmazione regionale ai sensi della DGR 52/11 del 10.12.2013 che prevede un **corso regionale per facilitatori e valutatori dei processi autorizzativi e di accreditamento delle strutture sanitarie e sociosanitarie**, per il quale è stata individuata l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Sassari quale Responsabile del percorso formativo che vedrà la partecipazione anche di dipendenti dell' Azienda Sanitaria di Sassari.

4.2. PROPOSTE FORMATIVE EMERSE DALLA ANALISI INTERNA

La formazione permanente assume il significato di "processo" che, facendo particolare attenzione alla individuazione di obiettivi-risultati e di indicatori, svolge funzione di facilitazione al raggiungimento di obiettivi in termini di miglioramento continuo della qualità nell'erogazione delle prestazioni, di innovazione, organizzativa e relazionale, nonché di supporto ai processi di riorganizzazione aziendale. La formazione è tanto più efficace quanto più fondata sui bisogni formativi e sugli obiettivi strategici specifici dell'organizzazione.

La formazione è intesa come processo complesso composto da diverse fasi tra loro correlate:

- a) analisi del bisogno
- b) esame degli obiettivi
- c) coerenza con il piano della performance aziendale
- d) progettazione degli eventi
- e) realizzazione degli eventi/progetti
- f) valutazione di apprendimento
- g) valutazione della ricaduta organizzativa.

Il fine dell'analisi del fabbisogno è quello di entrare in possesso di elementi conoscitivi che consentano di progettare e programmare una formazione utile alle necessità reali dei destinatari, che dovrebbe portare non solo ad una maggiore competenza individuale ma anche a ricadute operative che l'utilizzo delle competenze apprese dovrebbe generare e produrre in un'ottica di miglioramento e/o di innovazione professionale ed organizzativa.

La fase di analisi interna svolta presso le strutture aziendali, avvalendosi anche della rete dei referenti, ha evidenziato un fabbisogno formativo specifico che ha portato alla individuazione di eventi e attività formative che sono state rappresentate in maniera sintetica nelle tabelle inserite nel presente documento. Tali proposte rappresentano la pianificazione delle attività formative emerse dall'analisi interna del fabbisogno formativo della ASL di Sassari suddivise nelle aree di

riferimento secondo indicazioni regionali. Le modalità operative per la gestione delle attività formative sono dettagliate nel Regolamento Aziendale che è attualmente in fase di revisione.

La formazione già da tempo è proiettata ad adottare modelli di attività formative che possano soddisfare i bisogni di apprendimenti complessi e di accompagnamento dei processi di cambiamento dei professionisti nel tempo. La Formazione utilizzando diverse metodologie (formazione sul campo, coaching, laboratori esperienziali e simulazioni) dovrà preoccuparsi prioritariamente del trasferimento e consolidamento degli apprendimenti sollecitati in comportamenti professionali agiti nei contesti di lavoro. La formazione continua non è solo la crescita delle competenze individuali di un professionista, ma anche lo sviluppo ed il miglioramento della qualità dei servizi e degli assetti organizzativi entro i quali i professionisti operano, pertanto i bisogni oggetto di analisi sono complessi.

Le metodologie didattiche sono sempre di tipo interattivo, si tratta di confronti/dibattiti tra partecipanti ed esperti, di lavori in piccoli gruppi, discussione di casi clinici, di addestramento diretto con esecuzione di attività pratiche e/o tecniche da parte dei partecipanti, simulazioni e role playing, e rispondono al bisogno di apprendimento esperienziale degli adulti.

Vengono utilizzate anche diverse metodologie didattiche all'interno dello stesso evento formativo, in maniera funzionale agli specifici obiettivi formativi. Le attività di formazione e aggiornamento devono rispondere ai seguenti valori e principi:

Coerenza: l'attività formativa deve essere adeguata alle reali finalità della Struttura proponente

Equità: tutti gli operatori devono avere le medesime possibilità di aggiornamento coerentemente alle funzioni;

Economicità: verificare la congruità della spesa relativamente ai benefici attesi;

Qualità: tutte le azioni formative devono tendere a migliorare qualitativamente o quantitativamente il servizio svolto;

Correttezza metodologica: la formazione ha la sua particolare metodologia, e deve essere individuata la modalità più idonea al raggiungimento dell'obiettivo identificato:

Saranno privilegiate le attività formative che prevedono partecipanti appartenenti a ruoli e profili diversi nell'ottica di utilizzare la dimensione multidisciplinare come valore aggiunto nella costruzione di pratiche, percorsi, protocolli condivisi.

Lo sviluppo delle reti previste nella riorganizzazione del sistema sanitario della Regione, in particolare della rete dell'assistenza territoriale, deve garantire un'offerta di servizi integrata ad alta complessità. Pertanto verranno valorizzati i percorsi formativi interdisciplinari ed eventualmente estese le attività formative programmate, anche ad altri professionisti coinvolti e identificati nella fase di programmazione didattica degli eventi formativi.

PIANO FORMAZIONE AZIENDALE 2017

PROPOSTE FORMATIVE EMERSE DALLA ANALISI INTERNA

SUDDIVISE SECONDO AREE DI RIFERIMENTO

1) FORMAZIONE PER L'ATTIVITÀ DI RISK MANAGEMENT E SUPPORTO DEL PROCESSO DI CLINICAL GOVERNANCE

	STRUTTURA PROPONENTE	TITOLO DEL PROGRAMMA FORMATIVO	RESPONSABILE SCIENTIFICO	DESTINATARI	OBIETTIVI NAZIONALI
1	P.O. Alghero	Gestione del P.E.I. e del P.E.I.M.A.F	Dott. Manca Elio	Tutte le professioni	5/8
2	P.O. Alghero	Raccomandazioni per la prevenzione della diffusione delle infezioni in ambito sanitario	Dott. Manca Elio	Tutte le professioni	5/6/1
3	P.O. Alghero	Controllo Infezioni Ospedaliere	Dott. Manca Elio	Tutte le professioni	2
4	P.O. Alghero	La gestione dei rifiuti ospedalieri	Dott. Manca Elio	Ausiliari OSS Infermieri Coordinatori	1/10/27
5	Direzione Medica P.O. Alghero	Formazione degli Infermieri addetti al controllo delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) dei componenti dei gruppi operativi delle macrostrutture	Dott. Manca Elio	Infermieri farmacisti biologi medici	6
6	Servizio Professioni Sanitarie	Misurare la complessità assistenziale	Dott.ssa Antonina Ruiu	Posizioni Organizzative Coordinatori, Infermieri dei P.O. AHO, OZ, Th. Ittiri	11/4
7	Servizio Professioni Sanitarie	Il paziente detenuto. Assistenza infermieristica alla persona in stato di non libertà	AFD Susanna Poggi	Infermieri casa circondariale SS-AHO	5/11
8	Servizio Farmaceutico territoriale	Appropriatezza prescrittiva	Dott.ssa Maria Pala Fois	medici	25

**2) PROCESSO DI DEOSPEDALIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE OSPEDALE- TERRITORIO
NELL'OTTICA DI RISTRUTTURAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLE CURE PRIMARIE CON
LA DEFINIZIONE DI APPROPRIATI PERCORSI DIAGNOSTICO-TERAPEUTICI E
ASSISTENZIALI DI PRESA IN CARICO INTEGRATA**

	STRUTTURA PROPONENTE	TITOLO DEL PROGRAMMA FORMATIVO	RESPONSABILE SCIENTIFICO	DESTINATARI	OBIETTIVI NAZIONALI
9	Ostetricia e Ginecologia PO Alghero	I disturbi emozionali della donna in gravidanza e fino al primo anno di vita del bambino	Dott. Giovanni Urru	Operatori di ostetricia e ginecologia, consultori familiari	13/4/9
10	Anestesia	Integrazione ospedale – territorio; il ruolo dell'infermiere di famiglia	Dott. Liperi Giuseppe	Infermieri Medici del PO e del Distretto	8/9/3
11	PO Alghero	Implementazione di procedure aziendali di supporto alla applicazione dei PDTA	Dott. Manca Elio	Tutte le professioni	1/8/11
12	Domiciliarità	Assistenza domiciliare integrata-uniformità organizzativa negli aspetti medico Legali	Dott. Roberto Di Fraia	Tutte le professioni	2/3/4
13	Domiciliarità	La gestione della disidratazione nel paziente anziano fragile in assistenza domiciliare	Dott. Roberto Di Fraia	Medici e infermieri del Distretto	2/3/4
14	Servizio Professioni Sanitarie	L'infermiere di continuità assistenziale	Dott.ssa Gavina Masala	Infermieri dei P.O. Alghero, Ozieri, Ittiri e Thiesi	3
15	Servizio Professioni Sanitarie	La comunicazione tra equipe Anestesia e Rianimazione e cure palliative di terzo livello nella presa in carico di pazienti complessi dall'ospedale al domicilio	Dott.ssa Patrizia Tintori	Anestesisti ed Infermieri dei P.O. di Alghero, Ittiri, Ozieri, Thiesi e distretti	3/9
16	CSM 1 E 2 Sassari, Alghero, Ozieri.	MMG e invio al CSM: appropriatezza, indicazioni e controindicazioni	Dott. Vito la Spina dott.ssa Simonetta Muzzu	MMG, medici e infermieri del DSMD	2/3/22

17	Distretto	La governance della ventiloterapia domiciliare tra prescrizione e monitoraggio	Dott. Nicolò Licheri	Medici, infermieri	4
18	Csm 1 Sassari	Supervisione su casi clinici per i professionisti della Salute mentale	Dott. Vito la spina	Psichiatri, psicologi, infermieri, educatori, ass.sociali	8/12/18/22
19	Csm 2 Sassari, Alghero, Ozieri.	Il dialogo aperto: un approccio innovativo nel trattamento delle crisi psichiatriche d'esordio-strumenti operativi	dott.ssa Simonetta Muzzu	Psichiatri, psicologi, infermieri, educatori, ass.sociali	8/12/22
20	Ser.D.	Aggiornamenti sui Paradigmi e approcci clinici e operativi nelle dipendenze	Dott.ssa Danila Grazzini	Medici, psicologi,	8/11/22
21	Cure Intensive Domiciliari 3° Livello E Cure Palliative. P.O.Ozieri	A casa è meglio.. ti prendo per mano e insieme vediamo oltre	Dott. Salvatore Pala	Medici, psicologi, infermieri Ass.sociali	8/9/21/22
22	Cure Intensive Domiciliari 3° Livello E Cure Palliative. P.O.Ozier	Ecoguida per il posizionamento dell'accesso periferico	Dott. Salvatore Pala	infermieri	2/18/21
23	Pediatria P.O.Ozieri	Educazione al Counseling per una pediatria centrata sul paziente e la famiglia	Dott.ssa Maria Teresa Rau	Tutte le professioni coinvolte	7/12/9/
24	Pediatria P.O.Ozieri	Miglioramento delle competenze genitoriali nella promozione dello sviluppo psicomotorio dei primi tre anni di vita	Dott.ssa Maria Teresa Rau	Tutte le professioni coinvolte	8/12/18
25	Pediatria P.O.Ozieri	Il diabete in età pediatrica	Dott.ssa Maria Teresa Rau	medici Infermieri, PLS. MMG	3
26	Pediatria P.O.Ozieri	Le allergie respiratorie in età pediatrica	Dott.ssa Maria Teresa Rau	medici Infermieri,PLS .MMG	3

leap

27	Radiologia P.O. Alghero	La risonanza magnetica a basso campo e patologie osteoarticolari	Dott. Flavio Cadeddu	MMG e Specialisti ambulatoriali ortopedici fisiatra e radiologi	
28	Distretto di Sassari	Le cure palliative	Dott. Nicolò Licheri	medici e infermieri psicologi fisioterapisti, assistenti sociali	1
29	U.O.N.P.I.A.	La valutazione neuropsicologica nella psico-patologia infantile	Dott. Gian Franco Aresu	Neuropsichiatri infantili, neurologi, psicologi, psichiatri, fisioterapisti, psicomotricisti, logopedisti, educatori.	

3) ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI PREVENZIONE DELLE MALATTIE E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE DELLE PERSONE

	STRUTTURA PROPONENTE	TITOLO DEL PROGRAMMA FORMATIVO	RESPONSABILE SCIENTIFICO	DESTINATARI	OBIETTIVI NAZIONALI *
30	Ostetricia e Ginecologia PO Alghero	Percorso nascita Assistenza al parto e al puerperio	Dott. Giovanni Urru	Medici infermieri ostetriche	18
31	Consultori Familiari	Valutazione capacità genitoriali	Dott. Marcello Cabiddu	Psicologi assistenti sociali	2/8
32	Educazione Sanitaria e promozione della Salute	La comunicazione con l'utenza interna ed esterna nell'ambito degli screening oncologici	Dott. Antonio Genovesi	Medici, infermieri, ausiliari amministrativi	8/10/13
33	Educazione Sanitaria e promozione della Salute	Il project management per lo sviluppo dei programmi nazionali e regionali di prevenzione e promozione della salute	Dott. Antonio Genovesi	Medici, infermieri, amministrativi	13

34	Servizio SpreSAL	Le situazioni di rischio più frequenti e le misure di prevenzione per la sicurezza nei cantieri edili	Ing.Giampiero Testoni	Tecnici della Prevenzione, Medici, infermieri, assistenti Tecnici, Ingegneri	1/4/27
35	Servizio SpreSAL	Prevenzione e sicurezza dei lavoratori nel settore della raccolta e smaltimento dei Rifiuti	Ing.Giampiero Testoni	Tecnici della Prevenzione, Medici, infermieri, assist. Tecnici, Ingegneri	1/ 4/27
36	Servizio SpreSAL	Prevenzione e mitigazione del rischio chimico e cancerogeno per i lavoratori presenti in impianti produttivi che insistono sui siti soggetti ad alto inquinamento ambientale	Ing.Giampiero Testoni	Tecnici della Prevenzione, Medici, infermieri, assistenti Tecnici, Ingegneri	4/27
37	Servizio Igiene degli alimenti e della nutrizione	Tecniche analitiche macro e microscopiche per la diagnosi micologica nelle intossicazioni da funghi	dott.ssa Pina Arras	Tecnici della Prevenzione, Assistenti sanitari	18/23
38	Piano Regionale di Prevenzione	Programma P-1.2 del PRP- Azione P-1.2.2 .Formazione a cascata per l'implementazione del modello OMS /UNICEF di promozione e sostegno dell'allattamento materno-(modello OMS/UNICEF 20 ore per l'ospedale)	Direttore Sanitario Aziendale	operatori sanitari dei distretti socio-sanitari e dei punti nascita	13
39	Piano Regionale di Prevenzione	Programma P-1.2 del PRP- Azione P-1.2.2 .Formazione a cascata per l'implementazione del modello OMS /UNICEF di promozione e sostegno dell'allattamento materno-(modello OMS/UNICEF 40 ore per l'ospedale e il territorio) (Attività P-1.2.2.3. del PRP)	Direttore Sanitario Aziendale	operatori sanitari dei distretti socio-sanitari e dei punti nascita	13

llus

4) RIORDINO RETE OSPEDALIERA

	STRUTTURA PROPONENTE	TITOLO DEL PROGRAMMA FORMATIVO	RESPONSABILE SCIENTIFICO	DESTINATARI	OBIETTIVI NAZIONALI *
40	Cardiologia PO Alghero	La comunicazione con il paziente al servizio della qualità dell'assistenza	Dott.ssa Maria Grazia Cherchi	Medici infermieri psicologi	7
41	Cardiologia PO Alghero	Gestione clinica intraospedaliera del paziente con problematiche cardiologiche	Dott.ssa Maria Grazia cherchi	Infermieri medici	2
42	Direzione Medica P.O.Alghero	Accoglienza e umanizzazione in ospedale	Dott.Elio Manca	Tutte le professioni	7/12/16
43	Servizio Professioni Sanitarie	Umanizzazione delle cure	Dott.ssa Masala	Tutte le professioni P.O. Alghero, Ozieri Ittiri e Thiesi	12
44	Nefrologia e Dialisi P.O. Ozieri	Aspetti psicologici nella comunicazione operatore-paziente cronico	Dott. Marino Ganadu	Medici, infermieri	12
45	Ostetricia e Ginecologia PO Alghero	Ecografia del pavimento pelvico	Dott. Giovanni Urru	Medici e ostetriche	10
46	Ostetricia e Ginecologia PO Alghero	Riabilitazione del pavimento pelvico	Dott. Giovanni Urru	Medici ostetriche	8/18
47	Ostetricia e Ginecologia PO Alghero	La miomectomia resettoscopica (Isteroscopia)	Dott. Giovanni Urru	Medici ostetriche	18
48	Ostetricia e Ginecologia PO Alghero	Le lacerazioni ostetriche	Dott. Giovanni Urru	Ostetriche medici	18
49	Anestesia PO Alghero	Percorso nascita: in ambito intra-ospedaliero: la parto-analgesia.	Dott. Liperi	Infermieri medici ostetriche	1/8

50	P.O. Alghero	Implementazione di procedure in ambito igienico-sanitario	Dott. Elio Manca	Farmacisti Medici Infermieri OSS	2/1/6/27
----	--------------	---	------------------	---	----------

5) QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELL'EMERGENZA URGENZA

	STRUTTURA PROPONENTE	TITOLO DEL PROGRAMMA FORMATIVO	RESPONSABILE SCIENTIFICO	DESTINATARI	OBIETTIVI NAZIONALI *
51	Anestesia PO Alghero	Il percorso assistenziale nell'emergenza urgenza intra-ospedaliero	Dott. Liperi	Medici infermieri farmacisti	6/8/14
52	Direzione Medica P.O. Alghero	Gestione delle emergenze ospedaliere	Dott. Elio Manca	Tutte le professioni	6/8/14
53	S.C. Centrale operativa 118	Il dolore in fase extraospedaliera nel sistema 118	Dott. Piero Delogu	Medici infermieri	2/9/12/21
54	S.C. Centrale operativa 118	Corso di comunicazione con utenti e familiari	Dott. Piero Delogu	Medici infermieri	2/9/12/21
55	Servizio Formazione	Corso di BLSD		Tutte le professioni	18
56	Servizio Formazione	Retraining BLSD		Tutte le professioni	18
57	Servizio Formazione	PBLSD		Tutte le professioni	18
58	Servizio Formazione	Retraining PBLSD		Tutte le professioni	18

Deep

6) SICUREZZA

	STRUTTURA PROPONENTE	TITOLO DEL PROGRAMMA FORMATIVO	RESPONSABILE SCIENTIFICO	DESTINATARI	OBIETTIVI NAZIONALI *
59	Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Corso di formazione dei lavoratori per la sicurezza (Obbligatorio ai sensi dell'Art. 37 D.LGS. 81/2008). Corso per Sanitari	Ing. Alberto Giordano	Tutte le professioni	27
60	Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Corso di formazione dei lavoratori per la sicurezza (Obbligatorio ai sensi dell'Art. 37 D.LGS. 81/2008). corso per NON Sanitari	Ing. Alberto Giordano	Tutte le professioni	27
61	Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Corso di formazione per Dirigenti (Obbligatorio ai sensi dell'Art. 37COMMA 7 D.LGS. 81/2008 e s.m.i.).	Ing. Alberto Giordano	Tutte le professioni	27
62	Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Corso di formazione per preposti (Obbligatorio ai sensi dell'Art. 37COMMA 7 D.LGS. 81/2008 e s.m.i.).	Ing. Alberto Giordano	Tutte le professioni	27
63	Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Addetti Antincendio - Rischio Alto	Ing. Alberto Giordano	Addetti antincendio della ASI n1 di Sassari	27
64	Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Corso base Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Obbligatorio ai sensi dell'Art. 37 COMMA 10 e 11 D.LGS. 81/2008 e s.m.i.).	Ing. Alberto Giordano	RLS	27
65	Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Corso di aggiornamento Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Obbligatorio ai sensi dell'Art. 37 COMMA 10 e 11 D.LGS. 81/2008 e s.m.i.).	Ing. Alberto Giordano	RLS	27
66	Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Movimentazione manuale del paziente	Ing. Alberto Giordano	Infermieri, Infermieri generici, Oss, fisioterapisti	27
67	Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Addetti Al Primo soccorso	Ing. Alberto Giordano	Addetti al Primo soccorso delle strutture. non ospedaliere non ambulatoriali	27

7) AMMINISTRATIVO/ LEGISLATIVO-NORMATIVO/ GESTIONALE

	STRUTTURA PROPONENTE	TITOLO DEL PROGRAMMA FORMATIVO	RESPONSABILE SCIENTIFICO	DESTINATARI	OBIETTIVI NAZIONALI *
68	Dipartimento di prevenzione	Le professioni Sanitarie, l'Etica e la Responsabilità	Dott. Francesco Sgarangella Dott. Fiorenzo Delogu	Medici, veterinari, infermieri assistenti sanitarie, tecnici della prevenzione	5/11/17
69	S.I.A.N.	I reati in materia di sicurezza alimentare	Dott.ssa Pina Arras	multidisciplinare	23
70	Servizio Contratti, Appalti e Acquisti	Gli adempimenti obbligatori post-aggiudicazione nei confronti dell'ANAC, alla luce del nuovo Codice dei Contratti Pubblici	Dott. Alessandro Cattani	Amministrativi	11/17
71	Servizio Contratti, Appalti e Acquisti	I contratti sotto soglia tra affidamenti diretti, procedure negoziate senza bando e ricorso alle centrali di committenza.	Dott. Alessandro Cattani	Amministrativi	11/17
72	Servizio Gestione e Sviluppo risorse Umane	Gestione del rapporto di lavoro Pubblico	Dott. Gianfranco Manca	Amministrativi	11/17
73	Servizio Gestione e Sviluppo risorse Umane	Le Deleghe in materia di dirigenza pubblica e lavoro pubblico	Dott. Gianfranco Manca	Amministrativi	11/17
74	Servizio Gestione e Sviluppo risorse Umane	Le modalità di costituzione del Fondo salario accessorio	Dott. Gianfranco Manca	Amministrativi	11/17
75	Servizio Gestione e Sviluppo risorse Umane	Gestione del personale delle aziende sanitarie dopo la legge di Stabilità 2015 e la Riforma Madia	Dott. Gianfranco Manca	Amministrativi	11/17
76	Servizio Gestione e Sviluppo risorse Umane	Il processo di riforma del Pubblico Impiego, i decreti del Jobs Act e le procedure di stabilizzazione del personale del Servizio Sanitario Regionale	Dott. Gianfranco Manca	Amministrativi	11/17
77	Servizio Gestione e Sviluppo risorse Umane	La normativa previdenziale e le nuove modalità di trasmissione dati per la verifica e l'implementazione delle posizioni assicurative nella banca dati dell'INPS	Dott. Gianfranco Manca	Amministrativi	11/17

dep

78	Servizio Gestione e Sviluppo risorse Umane	Le procedure di conferimento di incarichi a personale esterno da parte della Pubblica Amministrazione	Dott. Gianfranco Manca	Amministrativi	11/17
79	Dipartimento Tecnico Settore Patrimonio	Consapevole e corretta gestione dei beni mobili aziendali	Dott. Carlo Porcu	Responsabili di Struttura	11/17
80	Servizio Amministrativo Territoriale	La gestione del Conflitto nell'ambiente di lavoro	Dott. Alberto Mura	Amministrativi	19
81	Responsabile Aziendale Anticorruzione e Trasparenza	Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione	Dott. Alberto Mura	Responsabili di struttura Posizioni Organizzative Personale dei Servizi Acquisti	11/17
82	Responsabile Aziendale Anticorruzione e Trasparenza	Corso di formazione sull'anticorruzione e la trasparenza	Dott. Alberto Mura	Tutti i dipendenti	11/17
83	Riabilitazione e Recupero Funzionale	Il Consenso informato e l'autorizzazione al trattamento dei dati in ambito sanitario	Dott. Silvano Camerada	Tutte le professioni	7
84	Consultori Familiari	La responsabilità civile professionale in Area Ginecologica	Dott. Marcello Cabiddu	Ginecologi, ostetriche	17
85	Riabilitazione e Recupero Funzionale	La responsabilità professionale in ambito sanitario	Dott. Silvano Camerada	Tutte le professioni	17
86	Distretti socio-sanitari	ADI @MOB - Gestione Assistenza Domiciliare in mobilità con tecnologie avanzate nei 3 Distretti Sanitari	Dr. Nicolò Licheri	Tutte le professioni	18
87	Sistemi informativi	Dlgs 196/03: Privacy e Sicurezza Informatica in ambito sanitario. Parallelismo tra previsione Normativa e contesto Aziendale	Dr. Piergiorgio Annicchiarico	Tutte le professioni	7
88	Servizio Programmazione e controllo	Modelli di presa in carico dei pazienti cronici, costruzione di un sistema di monitoraggio per il miglioramento dei flussi dei dati.	Dr. Gianmichele Cappai	Tutte le professioni	11

leup

8) ALTRO

	STRUTTURA PROPONENTE	TITOLO DEL PROGRAMMA FORMATIVO	RESPONSABILE SCIENTIFICO	DESTINATARI	OBIETTIVI NAZIONALI *
89	Servizio Formazione aziendale	Diventare agenti del cambiamento: il cambiamento e il ruolo del management nelle organizzazioni complesse.	Dott.ssa Maria Pisanu	Responsabili di macro aree, di strutture, responsabili di funzioni, processi, progetti a valenza strategica, dirigenti di area organizzazione e risorse umane	11
90	Servizio Formazione aziendale	Laboratorio di Public Speaking	Dott.ssa Maria Pisanu	Tutor facilitatori Referenti della Formazione, Docenti interni	7
91	Servizio Formazione aziendale	Facilitare l'apprendimento	Dott.ssa Maria Pisanu	Docenti interni Progettisti Tutor facilitatori Referenti della Formazione,	18
92	Servizio Formazione aziendale	La nascita fisica e la nascita del Se. Laboratorio esperienziale per favorire la coscienza dell'individuo nella sua multidimensionalità	Dott.ssa Maria Pisanu	Tutte le professioni	12
93	Servizio Formazione aziendale	Informatica di base	Dott.ssa Maria Pisanu	Tutte le professioni	17

leip

*** OBIETTIVI FORMATIVI (AGENAS)**

1. APPLICAZIONE NELLA PRATICA QUOTIDIANA DEI PRINCIPI E DELLE PROCEDURE DELL'EVIDENCE BASED PRACTICE (EBM-EBN-EBP)
2. LINEE GUIDA-PROTOCOLLI-PROCEDURE-DOCUMENTAZIONE CLINICA
3. PERCORSI CLINICO-ASSISTENZIALI/DIAGNOSTICI/RIABILITATIVI, PROFILI DI ASSISTENZA-PROFILI DI CURA
4. APPROPRIATEZZA PRESTAZIONI SANITARIE NEI LEA, SISTEMI DI VALUTAZIONE, VERIFICA E MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ED EFFICACIA
5. PRINCIPI, PROCEDURE E STRUMENTI PER IL GOVERNO CLINICO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
6. LA SICUREZZA DEL PAZIENTE
7. LA COMUNICAZIONE EFFICACE, LA PRIVACY E IL CONSENSO INFORMATO
8. INTEGRAZIONE INTERPROFESSIONALE E MULTIPROFESSIONALE, INTERISTITUZIONALE
9. INTEGRAZIONE TRA ASSISTENZA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA
10. EPIDEMIOLOGIA-PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE
11. MANAGEMENT SANITARIO, INNOVAZIONE GESTIONALE SPERIMENTAZIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI
12. ASPETTI RELAZIONALI (COMUNICAZIONE INTERNA, ESTERNA, CON PAZIENTE) E UMANIZZAZIONE CURE
13. METODOLOGIA E TECNICHE DI COMUNICAZIONE SOCIALE PER LO SVILUPPO DEI PROGRAMMI NAZIONALI E REGIONALI DI PREVENZIONE PRIMARIA E PROMOZIONE DELLA SALUTE
14. ACCREDITAMENTO STRUTTURE SANITARIE E DEI PROFESSIONISTI, LA CULTURA DELLA QUALITA'
15. MULTICULTURALITA' E CULTURA DELL'ACCOGLIENZA NELL'ATTIVITA' SANITARIA
16. ETICA, BIOETICA E DEONTOLOGIA
17. ARGOMENTI DI CARATTERE GENERALE: INFORMATICA E LINGUA INGLESE SCIENTIFICA DI LIVELLO AVANZATO, NORMATIVA IN MATERIA SANITARIA: I PRINCIPI ETICI E CIVILI DEL SSN
18. CONTENUTI TECNICO-PROFESSIONALI (CONOSCENZE E COMPETENZE) SPECIFICI DI CIASCUNA PROFESSIONE, SPECIALIZZAZIONE E ATTIVITA' ULTRASPECIALISTICA
19. MEDICINE NON CONVENZIONALI: VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA IN RAGIONE DEGLI ESITI E DEGLI AMBITI DI COMPLEMENTARIETA'
20. TEMATICHE SPECIALI DEL SSN E SSR ED A CARATTERE URGENTE E/O STRAORDINARIO INDIVIDUATE DALLA CN E CM PER FAR FRONTE A SPECIFICHE EMERGENZE SANITARIE
21. TRATTAMENTO DEL DOLORE ACUTO E CRONICO, PALLIAZIONE
22. FRAGILITA' (MINORI, ANZIANI, TOSSICO-DIPENDENTI, SALUTE MENTALE): TUTELA DEGLI ASPETTI ASSISTENZIALI E SOCIO-ASSISTENZIALI
23. SICUREZZA ALIMENTARE E/O PATOLOGIE CORRELATE
24. SANITA' VETERINARIA
25. FARMACOEPIDEMOLOGIA, FARMACOECONOMIA, FARMACOVIGILANZA
26. SICUREZZA AMBIENTALE E/O PATOLOGIE CORRELATE
27. SICUREZZA NEGLI AMBIENTI E NEI LUOGHI DI LAVORO E/O PATOLOGIE CORRELATE
28. IMPLEMENTAZIONE DELLA CULTURA E DELLA SICUREZZA IN MATERIA DI DONAZIONE-TRAPIANTO
29. INNOVAZIONE TECNOLOGICA: VALUTAZIONE, MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI DI GESTIONE DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICHE E DEI DISPOSITIVI MEDICI. TECHNOLOGY ASSESSMENT

Normativa:

- 1) DELIBERAZIONE N. 32/79 DEL 24.7.2012: Attivazione del sistema regionale di accreditamento come provider residenziale. Linee guida per l'organizzazione degli eventi e dei programmi di formazione nell'ambito del servizio sanitario regionale.
 - 2) Decreto legislativo del 30/12/1992, n. 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria";
 - 3) Decreto legislativo del 16/07/1999, n.229, art. 16-ter recante "Norme per la razionalizzazione del SSN";
 - 4) Accordo Stato e Regioni del 1/08/2007, n. 168 (Rep. Atti n° 168/CSR), recante "Riordino della Formazione Continua in Medicina";
 - 5) Accordo Stato e Regioni del 5/11/2009, n. 192 (Rep. Atti n° 192/CSR), recante "Accordo sul Nuovo sistema di formazione continua in medicina";
 - 6) Accordo Stato e Regioni del 19 aprile 2012, n° 101 (Rep. Atti n° 101/CSR), recante "Linee guida per i Manuali di accreditamento dei provider ECM – Albo nazionale
 - 7) dei provider- Crediti formativi triennio 2011-2013 – Ordini, Collegi, Associazioni professionali e Federazioni – Sistemi di verifiche, controlli e monitoraggio della
 - 8) qualità – Liberi professionisti";
 - 9) Regolamento applicativo dei criteri oggettivi di cui all'Accordo Stato-Regioni del 5/11/2009 e per l'accreditamento, approvato dalla CNFC il 13/01/2010;
 - 10) Delibera della G.R. del 7/12/2011, n. 49/16, recante "Istituzione dell'Osservatorio regionale sulla qualità della formazione continua in medicina";
 - 11) Delibera della G.R. del 23/12/2011, n. 52/94, recante "Modello di accreditamento dei provider ECM della Regione Sardegna";
 - 12) Decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della Regione Sardegna, del 6 marzo 2012, n. 12, recante "Osservatorio regionale sulla qualità della formazione continua in medicina: definizione composizione";
 - 13) Delibera della G.R. del 5 giugno 2013, n° 21/17, recante "Il sistema regionale di educazione continua in medicina (ECM). Il nuovo sistema di governance e indicazioni operative".
- 1) D.LGS. 81/2008 e s.m.i.
 - 2) Legge n. 190 del 6.11.2012: Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
 - 3) Legge Regionale 17 novembre 2014, n. 23. Norme urgenti per la riforma del sistema sanitario regionale. Modifiche alle leggi regionali n.23 del 2005, n.10 del 2006 e n.21 del 2012.
 - 4) DELIBERAZIONE N. 30/21 DEL 16.6.2015: Adozione Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018
 - 5) PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2014-2018
 - 6) RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA (Allegato 1 alla D.G.R. n. 38/12 del 28.7.2015)
 - 7) DELIBERAZIONE N. 40/27 DEL 7.8.2015: Linee di indirizzo regionali per la sicurezza in chirurgia.
 - 8) DELIBERAZIONE N. 60/2 DEL 2.12.2015: Sistema Regionale delle Cure Territoriali. Linee di indirizzo per la riqualificazione delle cure primarie.
 - 9) Piano di Riorganizzazione e di Riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale Piano di Rientro (PdR) Anni 2016-2018. Allegato alla D.G.R. n. 63/24 del 15.12.2015
 - 10) DELIBERAZIONE N. 67/16 DEL 29.12.2015: Indirizzi strategici sull'appropriatezza ed efficacia dell'attività ospedaliera. Sistema regionale per il monitoraggio e controllo delle attività di ricovero.
 - 11) PIANO DELLA PERFORMANCE ASL di Sassari, Allegato alla Deliberazione del Commissario Straordinario n. 43 del 30/01/2016
 - 12) DELIBERAZIONE N. 45/37 DEL 2.8.2016: Linee di indirizzo sulla gestione del rischio clinico. Programma Formativo anni 2017-2018.
 - 13) DELIBERAZIONE N. 56/31 DEL 18.10.2016 : Programma di riqualificazione e certificazione di competenze del sistema dell'Emergenza-Urgenza della Regione Sardegna